LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

La Liguria

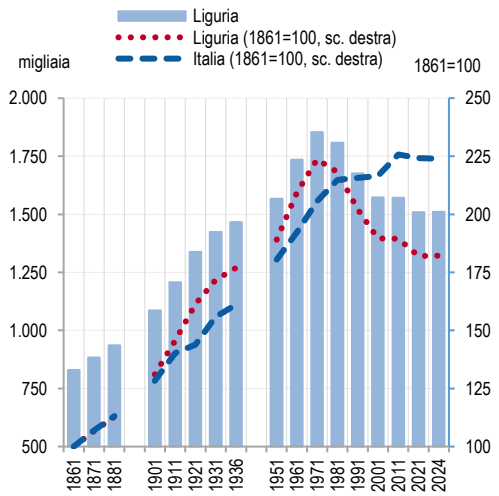
Fino agli inizi degli anni ’70 in Liguria la crescita demografica è più elevata rispetto alla media nazionale, perché sostenuta dalle migrazioni interne; già dal decennio successivo, tuttavia, la popolazione residente inizia a ridursi e l’invecchiamento cresce velocemente; attualmente il declino demografico è attenuato dall’immigrazione dall’estero. Oggi la struttura produttiva è contrassegnata da una forte vocazione terziaria e il tasso di occupazione è superiore alla media, grazie soprattutto alla componente femminile; la crescita economica è più debole di quella nazionale fin dagli anni ‘80, anche se il Pil pro capite resta relativamente elevato. Genova, il capoluogo, concentra oltre un terzo della popolazione regionale e si caratterizza come polo di servizi.

La popolazione

La popolazione residente in Liguria, pari a 829 mila unità al Censimento del 1861, cresce fino a raggiungere il picco di oltre 1,85 milioni nel 1971, per poi diminuire fino a poco più di di 1,5 milioni nel 2024; lungo questo periodo, la crescita demografica è nel complesso più sostenuta di quella nazionale fino agli inizi degli anni ’70, poi rapidamente la popolazione inizia a declinare mentre altrove continua a crescere, stabilizzandosi negli anni più recenti (Figura 1).

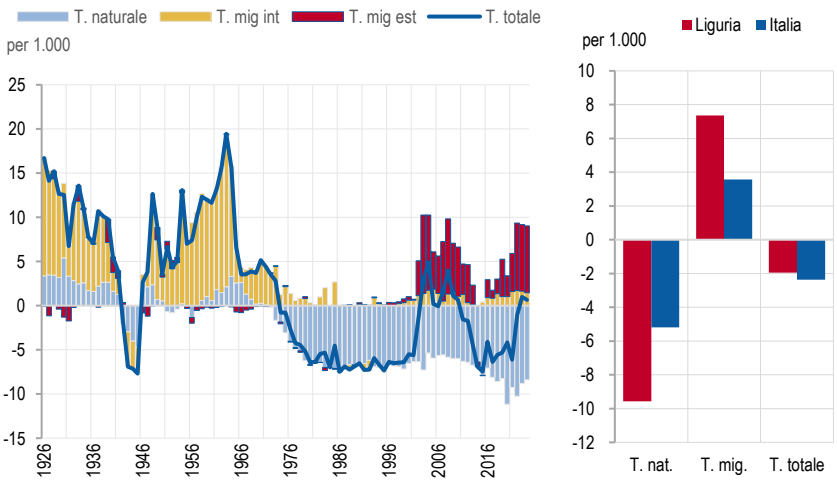
Sottostanti questi andamenti, fino agli anni ’60 sono positivi sia il saldo naturale sia quello migratorio interno, sostenuto dallo sviluppo industriale e portuale; in seguito la crescita naturale, già debole, diventa negativa anticipando di circa 25 anni la tendenza nazionale, e anche l’immigrazione si riduce notevolmente, per effetto delle difficoltà dell’economia regionale. Negli anni più recenti il declino è attenuato dall’immigrazione, soprattutto dall’estero (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN LIGURIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori assoluti e indici base 1861=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell’epoca

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN LIGURIA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L’ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico
(a) Dati ai confini dell’epoca

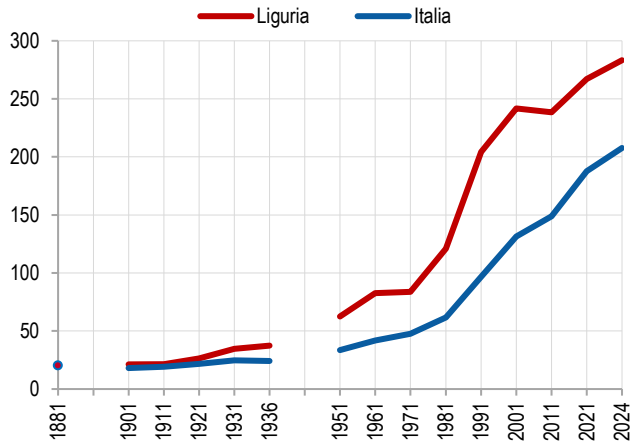
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Per effetto delle dinamiche demografiche in Liguria l'invecchiamento della popolazione è particolarmente pronunciato: nel 1881 vi sono circa 20 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni; nel 2024 il rapporto arriva a 283, contro un valore medio nazionale di 208 (Figura 3).

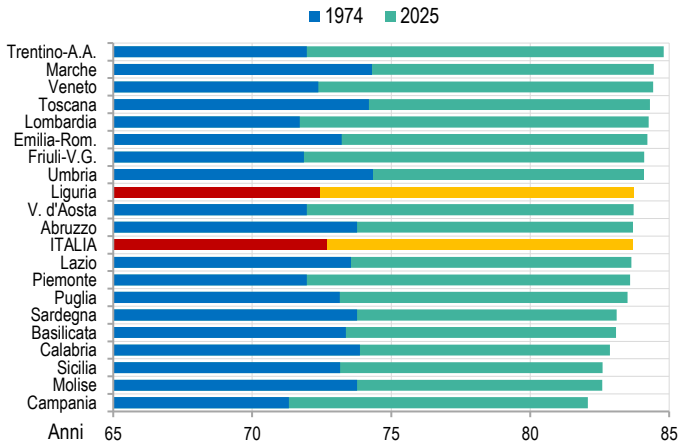
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, con la riduzione della propensione a fare figli, sia l'aumento della sopravvivenza. Tra il 1974 e il 2025 la speranza di vita alla nascita nella regione cresce di oltre 11 anni, raggiungendo 83,7 anni, come la media nazionale (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN LIGURIA E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

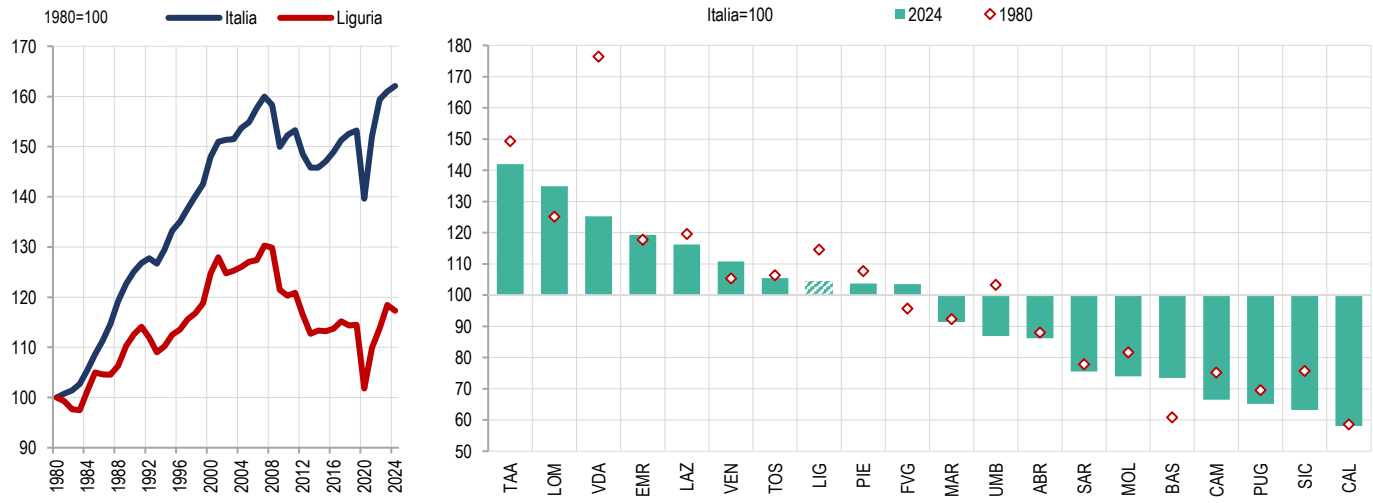


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi.
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

La crescita del Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, è costantemente inferiore a quella nazionale e soffre in maniera particolarmente acuta e prolungata della *Grande recessione*, restando nel 2024 quasi il 10% al di sotto del livello raggiunto nel 2007; in questo periodo l'impatto negativo sul Pil procapite è attenuato dalla contrazione demografica, ma il vantaggio della Liguria rispetto alla media nazionale si riduce dal 15 a circa il 4% (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN LIGURIA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)



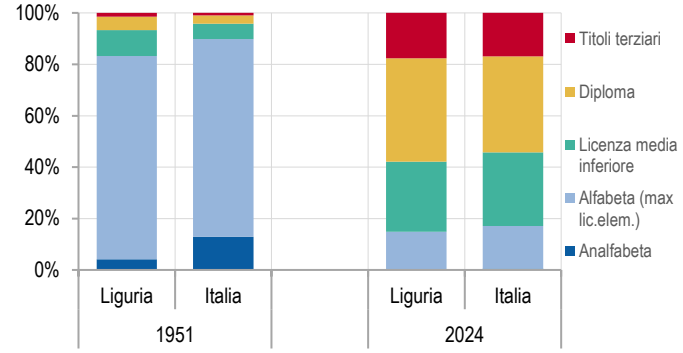
Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010.

L’istruzione e l’occupazione

Nel 1951 la Liguria presenta un livello di istruzione migliore del resto del Paese: é analfabeta il 4% della popolazione con almeno 6 anni contro il 13% per l’Italia nel suo insieme, e il 17% possiede almeno la licenza media contro il 10%. Queste differenze, attenuate, persistono nel 2024, con incidenze di diplomati e laureati leggermente superiori rispetto ai valori medi nazionali; nel complesso, il 58% della popolazione dispone almeno di un diploma secondario superiore, contro il 54% per l’Italia nel suo insieme (Figura 6).

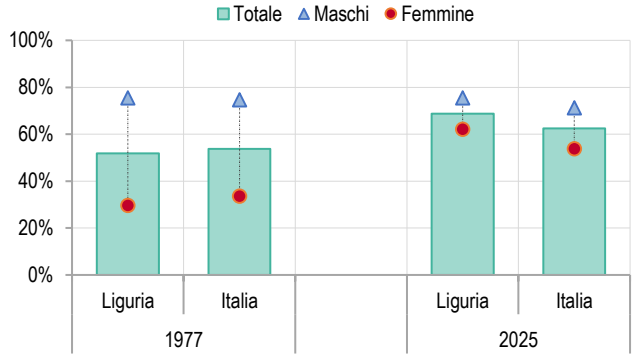
Nel 2025 il tasso di occupazione in Liguria raggiunge il 68,8%, ed è di 17 punti percentuali più elevato rispetto al 1977 e 6 punti superiore a quello nazionale. L’incremento è interamente dovuto alla componente femminile, a fronte di una sostanziale stabilità di quella maschile, con una forte contrazione del divario di genere (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN LIGURIA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN LIGURIA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

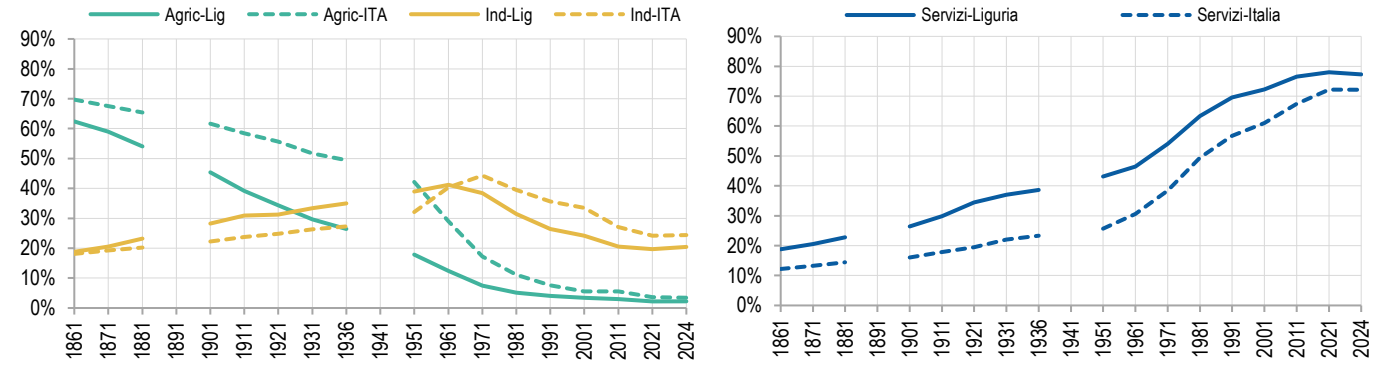


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell’economia

Al momento dell’Unità la quota di popolazione in condizione professionale impiegata nell’agricoltura in Liguria é del 62%, circa 8 punti inferiore al dato nazionale. Il peso del settore primario diminuisce rapidamente e già nel 1931 le quote di occupati nell’industria e nei servizi superano quella dell’agricoltura, con una precoce prevalenza del settore terziario. Attualmente la Liguria si caratterizza per una spiccata terziarizzazione: i servizi assorbono oltre il 77% degli addetti, circa 5 punti in più del dato nazionale, mentre l’industria ne impiega circa un quinto, 4 punti in meno rispetto alla media italiana (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN LIGURIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)

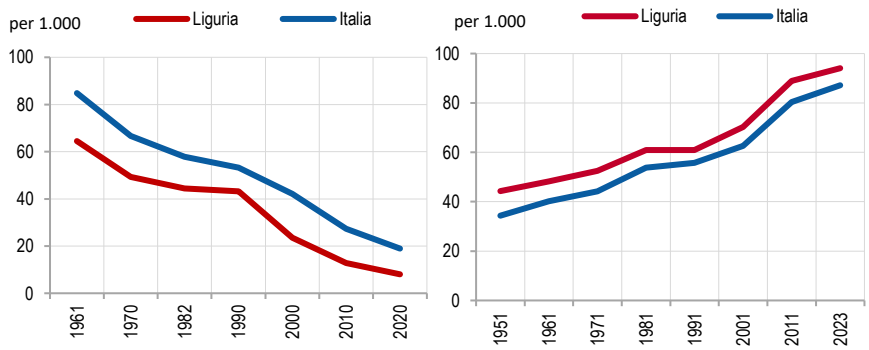


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Dati ai confini dell’epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L’età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Al Censimento dell'agricoltura del 1961 il numero di aziende agricole nella Liguria è pari a circa 65 per 1.000 abitanti, un valore più basso rispetto all'Italia nel suo insieme. Negli anni successivi, in linea con la tendenza nazionale, il numero di aziende si contrae fino a 8 per 1.000 abitanti al Censimento del 2020 (Figura 9, sinistra). Per quanto riguarda la densità delle imprese extra-agricole, la Liguria si caratterizza per una incidenza costantemente superiore alla media nazionale; nel 2023 si registrano 94 Unità locali per 1.000 abitanti contro 87 (Figura 9, destra).

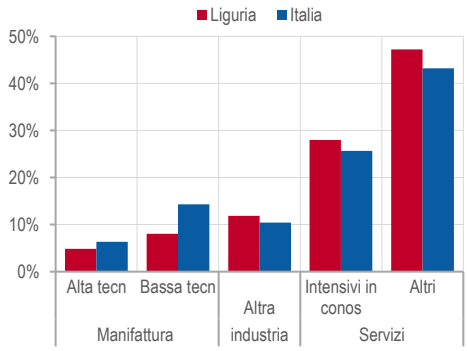
La struttura produttiva regionale è caratterizzata, rispetto al dato nazionale, da una quota di addetti più elevata nelle attività dei servizi e una quota minore nella manifattura (in particolare in attività a bassa e medio-bassa tecnologia) (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN LIGURIA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN LIGURIA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

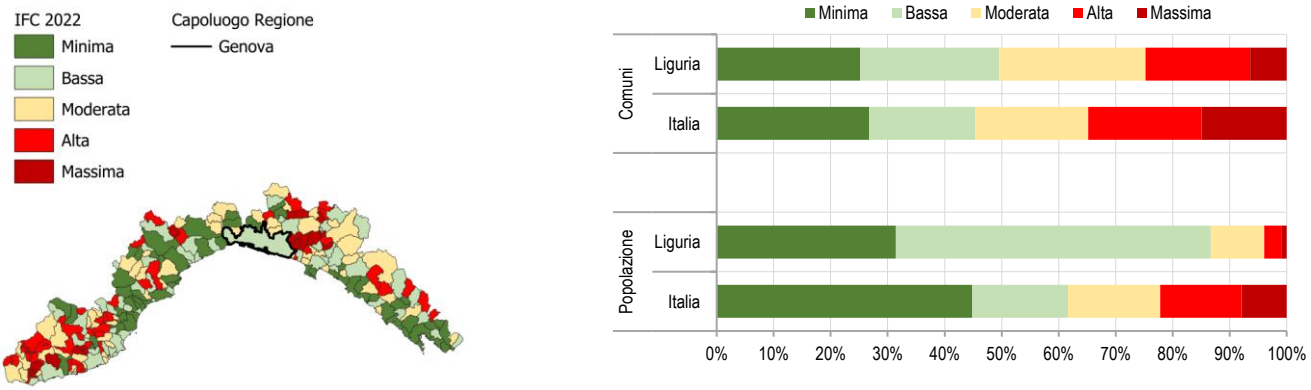


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La *fragilità* dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, nel 2022 un quarto dei comuni della Liguria sono classificati a fragilità alta o massima, contro il 35% in Italia, ma vi risiede meno del 4% della popolazione contro il 22% a livello nazionale. Il comune capoluogo di regione afferisce al quinto con valore basso di fragilità (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DELLA LIGURIA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali



Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

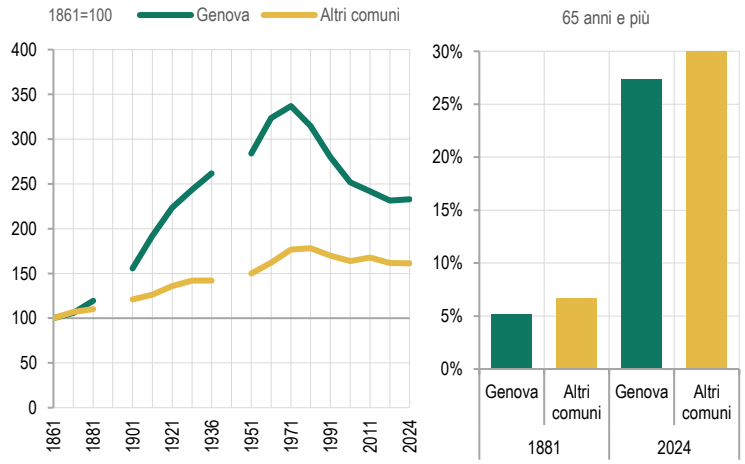
Il comune di Genova

La Liguria è una regione monocentrica: Genova, con più di 564 mila abitanti, concentra circa il 37% della popolazione regionale, contro il 15,5% della media dei capoluoghi.

Nel 1861 il comune di Genova conta poco più di 240mila abitanti; al Censimento del 1971 supera gli 800mila, mentre negli altri comuni la crescita demografica è molto più lenta; successivamente, tuttavia, in connessione con la profonda crisi industriale (porto, cantieristica, siderurgia) e la denatalità la popolazione si riduce di quasi un terzo (gli altri comuni dell'attuale Città Metropolitana perdono il 5%), stabilizzandosi negli anni più recenti grazie all'immigrazione. Sia nel 1881 che nel 2024 la quota di ultrasessantacinquenni nel capoluogo è più bassa che nel resto della Liguria (Figura 12).

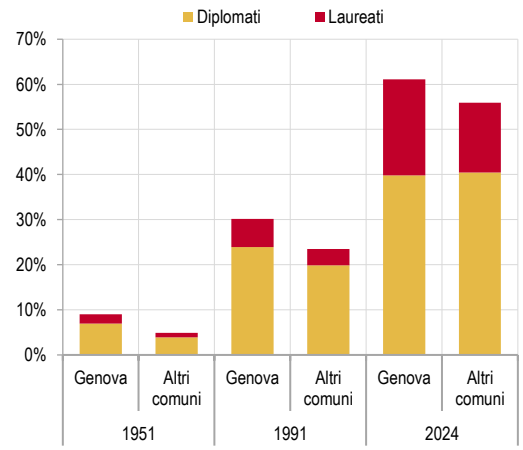
I livelli di istruzione a Genova sono più elevati che negli altri comuni della Liguria, anche se le differenze sono andate attenuandosi nel tempo: tra i residenti di almeno 9 anni, nel 2024 il 21% ha un titolo terziario, circa 6 punti percentuali in più rispetto al resto della regione (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A GENOVA E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA LIGURIA . Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 e valori per 100 abitanti (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

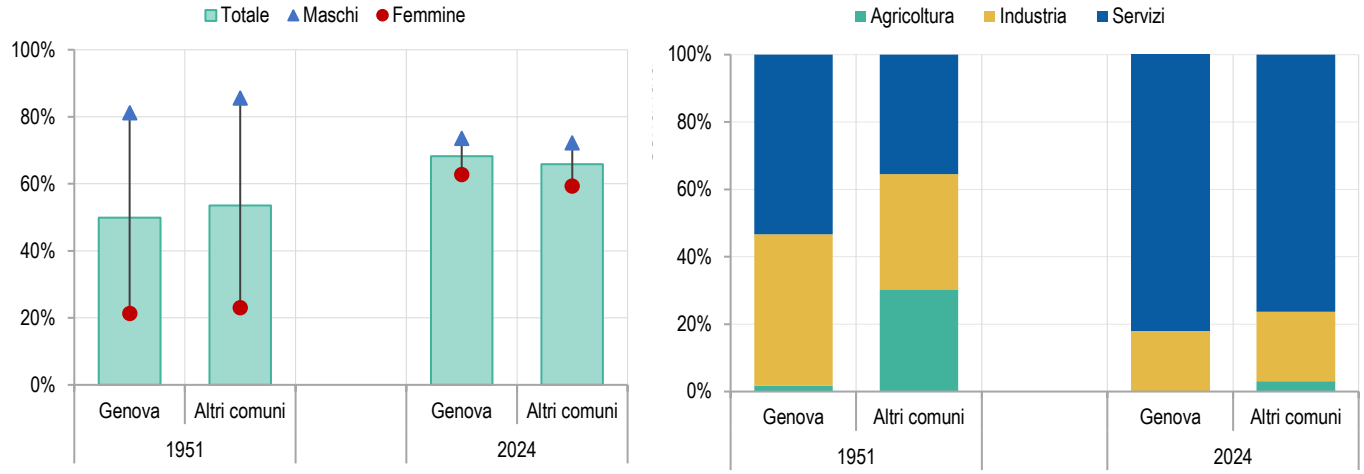
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A GENOVA E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA LIGURIA. Anni 1951, 1991, 2024 Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 2024 popolazione di 9 anni e più

I livelli occupazionali (misurati come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) del capoluogo sono attualmente più elevati rispetto agli altri comuni, mentre nel 1951 era l'opposto; in entrambi i casi, si è avuta una riduzione del contributo della componente maschile e un forte aumento dei livelli femminili (Figura 14, sinistra). La struttura occupazionale di Genova si distingue da quella degli altri comuni già nel Secondo dopoguerra: nel 1951 l'industria rappresenta ben il 45% dell'occupazione totale e i servizi sono il settore prevalente, con il 53%. Nel 2024 i servizi a Genova superano l'82% degli occupati e anche nell'insieme degli altri comuni raggiungono il 76%, a scapito dell'agricoltura e anche dell'industria (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A GENOVA E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA LIGURIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951: popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Informazioni sul *Terremoto di Ancona del 1972* sono disponibili a questa pagina https://www.vigilfuoco.it/chi-siamo/memoria-storica/notizie-storiche/il-terremoto-di-ancona
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/